

VETRINA



POLITICA

La Regione
non è un posto
per donne: flop
delle quote rosa

pagina 7



NAPOLI

Fuga dai domiciliari,
finisce in manette
l'ex senatore di An
Vincenzo Nespoli

pagina 9



LA STORIA

Eredità contesa
e falsi testamenti,
sequestrati beni
per 7 milioni

pagina 9



CAMPANIA 2025

La carica dei 50: consiglio tra conferme e sorprese

La tornata elettorale ridisegna la composizione dell'aula, con qualche novità inattesa

pagina 2



NAPOL - QARABAG 2-0

Avanti tutta in Champions League con la stella di Scott McTominay

pagina 13

FOOTBALL HISTORY



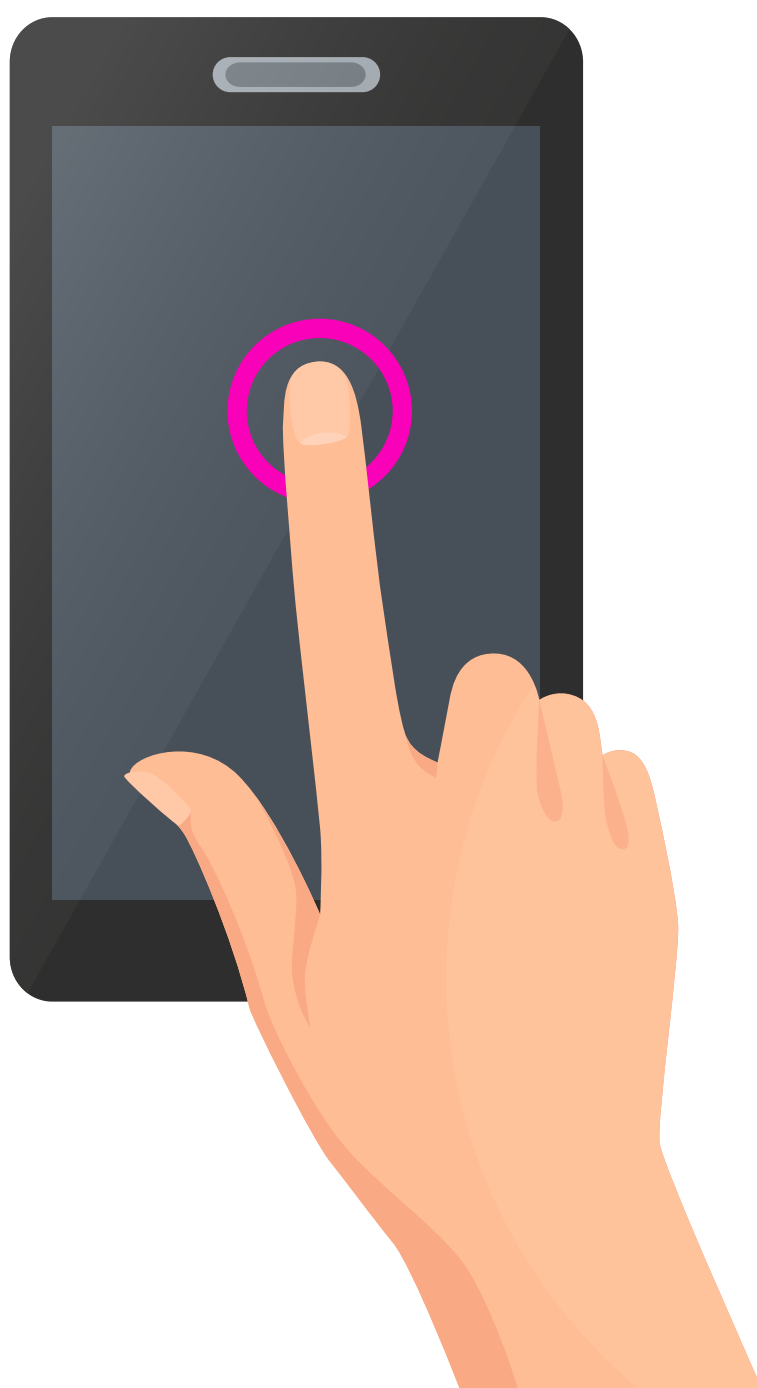
CALCIO

60 anni fa
nasceva
la moviola
alla "DS"

pagina 16

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528





SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

PROMOZIONE BLACK FRIDAY

- 🕒 Anno Accademico 2025/2026 – È il momento di investire nel tuo futuro!
- 🚀 PROMOZIONI PNRR paghi solo la tassa di iscrizione!
- 🎯 Scegli tra oltre 450 opportunità di formazione

PROMOZIONE BLACK FRIDAY

Per chi si iscrive a due master contemporaneamente sarà applicato un ulteriore sconto di € 100 sul totale

- 📅 PROMOZIONE VALIDA FINO AL 30 NOVEMBRE 2025 – posti limitati!
- 🕒 FORMIAMO PROFESSIONISTI DAL 2007

www.salernoformazione.com

Iscriviti subito: 338 330 4185



**GIORGIO ZINNO**
PARTITO DEMOCRATICO**PELLEGRINO MASTELLA**
NOI DI CENTRO**MIMÌ MINELLA**
LEGA**GENNARO SANGIULIANO**
FRATELLI D'ITALIA**LUCIA FORTINI**
A TESTA ALTA**TOMMASO PELLEGRINO**
CASA RIFORMISTA**MICHELE CAMMARANO**
MOVIMENTO CINQUE STELLE**CARMINE MOCERINO**
A TESTA ALTA**VALERIA CIARAMBINO**
AVANTI CAMPANIA**FRANCO TAVELLA**
AVS

Conferme, esclusi, volti nuovi Storia di un'elezione regionale

Centrosinistra *La longa manus di De Luca, il peso di Mario Casillo sui dem napoletani*

Centrodestra *Forza Italia deve ringraziare Zannini, Fratelli d'Italia sacrifica Carpentieri*

Outsider *Maria Rosaria Boccia: tanto rumore per... 89 voti. E Granato sfiora il traguardo*

NAPOLI - Le elezioni regionali in Campania, che hanno sancito la vittoria di Roberto Fico su Edmondo Cirielli con un distacco di venticinque punti (60 a 25), portano in dote la consueta scia di conferme, esclusi eccellenti e volti nuovi. Così l'aula consiliare di Palazzo Santa Lucia che – gioco forza, dopo lo stop al terzo mandato del governatore De Luca e la scelta di rottura dei vertici nazionali di puntare sull'ex presidente della Camera, in questi dieci anni all'opposizione ruvida dell'amministrazione regionale di centrosinistra – assomiglia più a un remake che a un sequel. I conti interni tornano (per alcuni) e non tornano (per altri). Al solito. Il più votato in Campania è Giorgio Zinno del Partito Democratico, già sindaco di San Giorgio a Cremano, con le 39.457 preferenze. Secondo posto per Salvatore Madonna (38.890). Entrambi sarebbero stati supportati in campagna elettorale dal capogruppo uscente del Pd, Mario Casillo, che non si è ricandidato ma che i rumor danno come futuro vice presidente regionale. A Napoli, sempre tra i dem, Massimiliano Manfredi – consigliere uscente e fratello del sindaco Gaetano – raccoglie 30mila voti. A Salerno la partita interna la vince Corrado Matera, oltre 19mila voti. Secondo posto per l'uscente Franco Piccione, con 13.174 voti. Nel centrodestra fa rumore la mancata elezione di Severino Nappi, capogruppo uscente, fuori nonostante le 7.737 preferenze. Nella Lega non entra in Consiglio regionale Daniela Di

Maggio, mamma di Gioglio Cutolo, giovane musicista ucciso per futili motivi e protagonista di numerose battaglie per la legalità dopo la morte del figlio. Al posto dell'uscente Aurelio Tommasetti, ex rettore, entra il provveditore agli Studi, Mimì Minella. In casa Fratelli d'Italia non ce la fa Marco Nonno, primo dei non eletti con 9.605 voti. Entra invece in Consiglio con quasi 10mila preferenze l'ex ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. Nel partito della Meloni, in provincia di Salerno, resta fuori l'uscente Nunzio Carpentieri (12.707 voti) superato di mille voti dal fedelissimo di Cirielli, Giuseppe Fabbriatore. Buon risultato per l'imprenditore alberghiero Salvatore Gagliano (4.463 voti) e per l'ex sindaco di Pontecagnano Ernesto Sica (4.218). In Forza Italia si ferma Gianfranco Librandi, vicecoordinatore campano del partito. Male l'uscente Pasquale Di Fenza (1.208 voti), al centro delle cronache social per un video con una popolare tiktok. Entra invece in Consiglio regionale il salernitano Roberto Celano, coordinatore provinciale azzurro (8.650 voti). Sono out l'avvocato Lello Ciccone (7.817) e Rosaria Aliberti (7.317 voti) figlia del sindaco di Scafati. Ma in casa azzurra il vero re delle preferenze è Giovanni Zannini, ex deluchiano passato con Forza Italia prima del voto: per lui oltre 30mila voti nella circoscrizione di Caserta. Nel centrodestra, ad Avellino, il derby tra ex sindaci finisce a favore di Laura Nargi (5.545), candidata con Forza

Italia, su Gianluca Festa (5.398) in campo con la civica Cirielli Presidente. Ma nessuno dei due entra in Consiglio regionale. Resta fuori da Palazzo Santa Lucia anche Valeria Ciarambino, che nel 2015 e nel 2020 fu candidata alla guida della Regione con il Movimento: 3.400 preferenze e solo sesta nella lista Avanti Campania. Niente da fare pure per l'uscente dei Cinque Stelle Michele Cammarano (4.176 voti). In Casa Riformista esclusione eccellente per Armando Cesaro, figlio di Luigi, storico forzista, già eurodeputato, deputato e presidente della Provincia di Napoli. Eletto invece l'avvocato Ciro Buonajuto, sindaco uscente di Ercolano, con 19.230 voti. A Salerno la corsa di Tommaso Pellegrino si ferma a 15.610 voti: è il più votato della lista ma non basta. Dietro di lui Gianfranco Valiante, molto distante, a 3.202 preferenze. La lista A Testa Alta, collegata a Vincenzo De Luca, corre forte (8,34 per cento) ma non abbastanza da portare a Palazzo Santa Lucia l'intero gruppo storico dell'ex governatore. Fuori Rossella Casillo, figlia dell'ex presidente del Consiglio regionale Tommaso: prima dei non eletti con 16.018 voti. Out anche Vittoria Lettieri, figlia del sindaco di Acerra e consigliera uscente (14.323 preferenze): nel 2020 era stata la più votata della civica. Saltano i seggi pure per Carmine Mocerino (11.033) e Diego Venanzoni (10.977). A Salerno fa incetta di voti (20.877) l'uscente Luca Cascone, presidente della commissione Trasporti a Pa-

lazzo Santa Lucia. Conferme per l'assessore alla Scuola Lucia Fortini (17.763 voti) e per Giovanni Porcelli (20mila). Alleanza Verdi e Sinistra cresce nei numeri, prende due consiglieri a Napoli ma sacrifica diversi profili di peso: Souzan Fatayer (5.094 voti), figura simbolo della comunità palestinese; Sergio D'Angelo (4mila), già assessore a Napoli; Roberta Gaeta (3.980), ex assessora e consigliera regionale; Marco Esposito (2.033), giornalista e già assessore. A Salerno la lista chiude la classifica della coalizione con il 4,33: non scatta il seggio per il sindacalista Antonio Tavella, il più votato (4.877). In Avanti Campania, nella circoscrizione di Napoli, primo della lista è Giovanni Mensorio (22mila voti), figlio di Carmine Mensorio, uno dei politici che negli anni Novanta si tolsero la vita dopo essere finiti nel vortice di Tangentopoli. Fa il pieno di voti anche l'uscente Andrea Volpe (17mila voti). Nel Sannio Noi di Centro, la lista di Clemente Mastella, è prima con il 17,68 per cento ed elegge il figlio del sindaco di Benvento. Infine due note di colore. Per Giuliano Granato, candidato governatore di Campania Popolare, l'elezione sfuma per pochi decimali: la lista si ferma al 2,03 per cento, appena sotto il quorum del 2,5. Per Maria Rosaria Boccia, candidata con la lista Bandecchi, l'ingresso in Consiglio regionale non ha invece mai preso quota. Per lei tanto rumore – e clamore – per nulla: nel suo bottino elettorale appena 89 preferenze. (mg)





- 2.03 %
- 40.743
- 0

granato



- 18,41 %
- 370.016
- 10



- 5.82 %
- 116.963
- 3



- 5.89 %
- 118.435
- 3



- 3.55 %
- 71.260
- 2



- 9.12 %
- 183.333
- 5



- 4.66 %
- 93.596
- 2



- 5.41 %
- 108.750
- 3



- 8.34 %
- 167.569
- 4

fico




- 0.12 %
- 2.493
- 0

arnese




- 0.42 %
- 8.522
- 0


bandecchi




- 10.72 %
- 215.419
- 6




- 4.70 %
- 94.374
- 2




- 5.51 %
- 110.735
- 3




- 0.49 %
- 9.771
- 0




- 11.93 %
- 239.733
- 6



- 0.20 %
- 3.922
- 0



- 1.27 %
- 25.559
- 0



- 0.43 %
- 8.677
- 0

cirielli



- 0.99 %
- 19.843
- 0

campanile



candidati eletti in consiglio regionale



Circoscrizione di Napoli

- ZINNO GIORGIO (39.446)
- MADONNA SALVATORE (38.855)
- MANFREDI MASSIMILIANO (30.591)
- RAIA LOREDANA 29.321
- FIOLA CARMELA DETTA BRUNA (28.408)
- AMIRANTE FRANCESCA (21.928)

Circoscrizione di Salerno

- MATERA CORRADO (19.621)
- PICARONE FRANCESCO DETTO FRANCO (13.174)

Circoscrizione di Caserta

- VILLANO MARCO (12.509)

Circoscrizione di Avellino

- PETRACCA MAURIZIO (25.507)



Circoscrizione di Napoli

- FELLA TRAPANESE LUCA DETTO TRAPANESE (12.769)
- FLOCCO SALVATORE (6.263)
- SAIELLO GENNARO (6.086)
- VIGNATI ELENA (4.767)

Circoscrizione di Caserta

- AVETA RAFFAELE (6.445)



Circoscrizione di Napoli

- MENSORIO GIOVANNI (22.053)

Circoscrizione di Salerno

- VOLPE ANDREA (17.305)

Circoscrizione di Caserta

- IOVINO GIOVANNI (9.791)



Circoscrizione di Napoli

- SIMEONE GAETANO DETTO NINO (7.854)
- D'ERRICO DAVIDE (4.505)

Circoscrizione di Salerno

- CUOFANO GIOVANNI MARIA (4.979)



Circoscrizione di Napoli

- BUONAJUTO CIRO DETTO CIRO (19.230)

Circoscrizione di Caserta

- SMARRAZZO PIETRO DETTO PIETRO (10.374)

Circoscrizione di Avellino

- ALAIA VINCENZO (19.396)



Circoscrizione di Napoli

- PORCELLI GIOVANNI (20.833)
- FORTINI LUCIA (17.748)

Circoscrizione di Salerno

- CASCONI LUCA (20.877)

Circoscrizione di Caserta

- OLIVIERO GENNARO (17.138)



Circoscrizione di Napoli

- CEPARANO CARLO (9.691)
- ANDREOZZI ROSARIO (7.404)



Circoscrizione di Napoli

- BARRA GIUSEPPE (6.221)

Circoscrizione di Caserta

- MASTELLA PELLEGRINO (13.841)



Circoscrizione di Napoli

- FELE PALMIRA DETTA IRA (14.780)
- SANGIULIANO GENNARO DETTO GENNY (9.897)
- PISACANE RAFFAELE MARIA (9.727)

Circoscrizione di Salerno

- FABBRICATORE GIUSEPPE DETTO PEPPE (13.836)

Circoscrizione di Caserta

- SANTANGELO VINCENZO (11.313)

Circoscrizione di Avellino

- ZECCHINO ETTORE (3.737)



Circoscrizione di Napoli

- PELLICCIA MASSIMO DETTO MASSIMO (16.508)
- PANICO ASSUNTA DETTA SUSY (12.909)

Circoscrizione di Salerno

- CELANO ROBERTO (8.650)

Circoscrizione di Caserta

- ZANNINI GIOVANNI (31.932)

Circoscrizione di Avellino

- PETITTO LIVIO (9.083)

Circoscrizione di Benevento

- ERRICO FERNANDO (10.704)



Circoscrizione di Napoli

- ROSTAN MICHELA DETTA MICA (11.032)

Circoscrizione di Salerno

- MINELLA MIMI' DETTO MIMMO (5.941)

Circoscrizione di Caserta

- GRIMALDI MASSIMO (9.250)



Circoscrizione di Napoli

- IOVINO FRANCESCO (8.190)

Circoscrizione di Salerno

- ODIERNA SEBASTIANO (3.183)

Circoscrizione di Caserta

- GRIMALDI MASSIMO (9.250)



NOI MODERATI

Carfagna e Casciello «Ripartire da Salerno»

*Analisi del voto delle regionali per il partito di centrodestra
L'obiettivo ora è radicarsi e consolidare il lavoro nei territori*

Matteo Gallo

SALERNO- «Noi Moderati conquista un risultato incoraggiante in un quadro dominato dal crollo dell'affluenza». Parte da qui la segretaria nazionale Mara Carfagna nell'analizzare in maniera netta il dato elettorale del partito centrista alle regionali in Campania: «Siamo una forza politica nuova che due anni fa era solo una somma di sigle. Oggi possiamo contare liste qualificate in tutte le circoscrizioni e oltre 120mila voti complessivi nelle regioni al voto: è una base solida per costruire una presenza nazionale capace di incidere». Carfagna, già ministro per il Sud, guarda con particolare soddisfazione alla sua città d'origine: «A Salerno abbiamo raggiunto il 2,64 per cento: partivamo praticamente da zero e siamo comunque riusciti a presentare liste competitive ovunque. Questo significa che la voce dei moderati del centrodestra può emergere». Il messaggio ai partner di coalizione arriva per direttissima: «Il centrodestra deve affrontare con energia la questione Mezzogiorno: lavoro, sanità, casa, servizi. Servono risposte vere per milioni di italiani» annota Carfagna. «Io sono già al lavoro perché credo che il nostro contributo possa essere un valore aggiunto per l'intera coalizione». Sulla stessa linea il coordinatore regionale Gigi Casciello, che legge l'esito della competizione elettorale per Palazzo Santa Lucia senza infingimenti: «Non saremo in Consiglio regionale. A Salerno abbiamo superato lo sbarramento ma non siamo riusciti a replicare questo dato nel resto della Campania». Una fotografia realistica, però non rassegnata. Tutt'altro: «Era la prima volta che il partito si presentava alle regionali e questo ha inciso» fa presente Casciello. «Tuttavia i 25mila voti raccolti rappresentano una base solida. Ripartiamo da qui, con i militanti, per rafforzare il lavoro sui territori». Nel ragionamento del diri-

gente di Noi Moderati entra necessariamente anche il nodo dell'astensionismo, ormai stabilmente sopra il cinquanta per cento. «L'astensionismo colpisce tutte le fasce sociali» evidenzia Casciello. «E' il frutto di anni di antipolitica alimentata da chi ha preferito demonizzare chi ci mette la faccia. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: si finisce per rifiutare la politica stessa. Dobbiamo lavorare perché il voto torni a essere un impegno civico e civile». Infine un ringraziamento ai vertici nazionali del partito: «Un grazie particolare a Mara Carfagna che si è spesa con grande impegno accanto alle liste e ai candidati» sottolinea il coordinatore campano di Noi Moderati «e a Maurizio Lupi per il sostegno costante».



BOOM NEL SANNIO

**Mastella
gongola
«Siamo
un brand
vincente»**



Il neo governatore della Campania: «Giunta? Non prima di un mese»

E Fico ironizza su De Luca «Mi ha votato, senza dirmelo»

SALERNO- «Vincenzo De Ha votato per me... anche se non me lo ha detto». Roberto Fico sceglie l'ironia per raccontare le prime ore da presidente della Campania a 'Un Giorno da Pecora', il format di Rai Radio1. «Siamo prontissimi per governare la nostra terra» esordisce. «Più facile che il Napoli vinca lo scudetto o che lei resti in carica cinque anni?» chiedono i conduttori Geppi Cucciari e Giorgio Lauro. Fico sorride ma resta fermo: «Noi rimarremo in carica cinque anni, non c'è dubbio. Ma speriamo che il Napoli vinca lo scudetto: quest'anno sta andando bene». Sull'assetto della giunta, invece, frena: «Faccio come Decaro: per un mese non si parla di asses-



sori». Una scelta di metodo prima ancora che di comunicazione. Il governatore della Campania la rivendica per tenere lontano – almeno nelle prime settimane – il risiko dei nomi e lasciare spazio alla costruzione dell'impianto politico-amministrativo. Quanto ai rapporti con Antonio Decaro, eletto governatore della Puglia: «I leader sono venuti da me e non da lui solo perché Napoli è più



vicina a Roma. Con Antonio abbiamo lavorato bene, abbiamo fatto una campagna giusta che ha portato risultati importanti». In chiusura, una battuta sulla nuova composizione del Consiglio regionale, dove entrano sia Pellegrino Mastella sia Genny Sangiuliano. Nessuna riflessione sulle geometrie politiche: «L'importante taglia corto Fico «è lavorare bene tutti».

NAPOLI- Clemente Mastella si gode il risultato nella sua Benevento: 26 per cento in città, quasi 18 in provincia. E rivendica con ironia la tenuta del suo movimento. «Anche l'intelligenza artificiale diceva che non ce l'avremmo fatta. E invece il mio naso non ha fallito: siamo il primo partito a Benevento e determinanti per la coalizione di centrosinistra. Ogni voto è nostro, non di un simbolo. La famiglia Mastella è un brand». Alla domanda sul «partito di famiglia», l'ex ministro non si sottrae: «Certamente. Perché la mia famiglia siete tutti voi. E un elettore su quattro ha scelto noi». Poi la stoccata ai sondaggisti: «A chi ha contrabbandato i propri sogni per realtà, dico solo che sono irraggiungibile». Sul campo largo, Mastella vede spazio per una prospettiva nazionale: «Se parte oggi una lunga volata, rispettandosi all'interno della coalizione, si può andare lontano. Come in Campania».



PESO ELETTORALE

Cascone, Matera, Volpe campioni di preferenze

*Per il presidente della commissione Trasporti 21mila voti con A Testa Alta
L'ex assessore regionale supera quota 19mila con il Partito democratico
Più di 17mila consensi per il consigliere socialista con Avanti Campania*

Matteo Gallo



NAPOLI- Quando si abbassa il sipario di una tornata elettorale, restano i numeri. E alcuni pesano più di altri. Nel mare agitato dell'astensione, in mezzo agli esclusi eccellenti e al valzer dei seggi, la circoscrizione di Salerno ha invece tre certezze: Luca Cascone, Corrado Matera e Andrea Volpe. Tre consiglieri regionali uscenti, tre storie diverse, tre appartenenze politiche distinte, un comune denominatore: migliaia di voti che fanno rumore. Cascone, capolista di A Testa Alta, ha superato quota 20mila preferenze. Matera, candidato con il Partito democratico, va oltre le 19mila. Il socialista Volpe, punta di Garofano di Avanti Campania, ne mette in più di 17mila. Tre risultati importanti. Di peso. Una geografia elettorale che, al netto delle bandiere, racconta una provincia che premia la presenza continua, la riconoscibilità e una relazione diretta con i territori.

Partiamo da Cascone. Con 20.877 preferenze, il presidente della commissione regionale Trasporti è il più votato in assoluto nella circoscrizione di Salerno e il primo della lista A Testa Alta in tutta la Campania. Un consenso diffuso, capillare, costruito negli anni e consolidato in questa tornata che segna il terzo ingresso consecutivo a Palazzo Santa Lucia. «Il risultato di una campagna elettorale» sottolinea Cascone «è la somma degli anni di lavoro nei terri-

tori, dei rapporti costruiti con amministratori e comunità. Ho guidato con orgoglio la lista A Testa Alta in provincia di Salerno, sostenendo il progetto politico del presidente De Luca e la candidatura del presidente Fico, a cui rivolgo i miei complimenti per l'elezione.

Questa vittoria» aggiunge Cascone «dimostra che quando si lavora insieme e con spirito di squadra è possibile sconfiggere il centrodestra con una differenza netta. Credo che dalla Campania possa partire un messaggio chiaro anche in vista delle politiche del 2027».

Per Corrado Matera, candidato del Partito Democratico, le urne restituiscono un risultato solido: oltre 19mila voti che lo confermano uno dei riferimenti del centrosini-

stra salernitano. Una campagna intensa, territorio per territorio, nella quale l'ex assessore regionale al Turi-

basato su coraggio, coerenza e lavoro quotidiano». Matera spiega che «abbiamo vissuto una campagna fatta di incontri autentici, di ascolto e di emozioni che porterò con me in Consiglio regionale. Ringrazio chi mi ha accolto in ogni piazza, volontari, amministratori, giovani, amici».

Poi un passaggio sul governatore Vincenzo De Luca per tessere le lodi: «Un pensiero speciale va a lui, al presidente, che in questi anni è stato una guida autorevole, e alla mia famiglia, che rappresenta la mia forza. Continuo questo cammino con ancora più responsabilità verso la provincia di Salerno e tutta la Campania».

E passiamo ad Andrea Volpe. Con 17.305 preferenze, il consigliere regionale uscente del partito socialista si è posizionato al terzo posto as-

soluta nella circoscrizione salernitana, primo della lista Avanti Campania. Il suo è uno dei risultati politicamente più rilevanti della tornata: arriva in un quadro di forte astensionismo ma riesce comunque a mobilitare segmenti di elettorato, soprattutto giovanile, spesso distanti dalle urne. «Abbiamo fatto un risultato straordinario» afferma Volpe. «Ogni voto rappresenta un volto, una storia, un incontro. Ho camminato questi territori giorno dopo giorno ascoltando richieste e bisogni, e mi avete accolto come uno di famiglia. La politica fatta guardandosi negli occhi esiste ancora, anche quando la partecipazione crolla. Questo territorio ha creduto in noi e io continuerò a rappresentarlo con serietà e presenza». La mappa del suo consenso è nitida: Battipaglia, Bellizzi, i Picentini. E' questo l'asse territoriale in cui Volpe ha costruito negli anni una rete di relazioni dirette con cittadini, amministratori e realtà associative. La sua è stata una campagna condotta senza apparati pesanti, basata su prossimità e ascolto che ha trasformato un contesto sfavorevole in un voto d'opinione solido, radicato e in crescita. Cascone, Matera e Volpe sono stati tre protagonisti di questa campagna elettorale regionale. Al netto dei partiti, il segnale che arriva dalla provincia di Salerno, anche grazie a loro, è chiaro: dove la presenza è quotidiana e la politica torna a parlare alle persone, il consenso non solo tiene, ma cresce.

**Premiati il radicamento
territoriale e il lavoro
di questi anni
a Palazzo Santa Lucia**

**«Risultato che ci onora
e indica la strada maestra:
tutelare e valorizzare
la provincia di Salerno»**

sponsabilità e continuità. «La parola più vera è una sola: grazie» esordisce Matera. «Questo risultato appartiene a chi ha creduto in un percorso





IL FATTO

Rispetto alle scorse elezioni regionali le quote rosa perdono tre pedine perché sono solo otto le donne elette rispetto alle undici che cinque anni fa riuscirono ad entrare in consiglio regionale

Il flop delle candidature rosa: ecco le grandi escluse

Voto femminile Nessuna consigliera donna eletta nei collegi di Caserta, Salerno, Benevento ed Avellino. Si salva Napoli ma la maggior parte sono riconferme

Angela Cappetta

NAPOLI - In provincia di Salerno non è stato eletto nessun consigliere donna. Idem nei collegi di Caserta, Avellino e Benevento. Si salva quello napoletano, ma anche qui le quote rosa sono otto, tre in meno rispetto alle scorse regionali e così distribuite: cinque per il campo largo e tre per il centrodestra. Che, in termini

Loredana Raia (Pd) e la dem Bruna Fiola.

Le new entry

Sessant'anni, storica dell'arte e curatrice del complesso delle Anime Pezzentelle, in quota Pd entra la "professoressa debuttante" Francesca Amirante, espressione del sindaco di Napoli Gaetano Manfredi di cui è consigliera. Primo ingresso anche per Elena Vignati, l'unica candidata dei 5Stelle che aveva invitato gli elettori a



Schiano, e Susy Panico, avvocato di 33 anni e pupilla della senatrice forzista Daniela Ternullo che l'ha nominata responsabile del Dipartimento per la Campania. Infine c'è Michela Rostan che, dopo la sua prima elezione alle politiche del 2013 nel Pd e nella circoscrizione Campania 1, abbandona il Pd per aderire ad Articolo 1 di Bersani, D'Alema e Speranza che le consentirà la riconferma alle elezioni successive, ma che lascerà nel 2020 per Italia Viva. Con Renzi resisterà altri due

anni per poi passare a Forza Italia. In consiglio regionale oggi invece rappresenta la Lega. Almeno per il momento. Finora però i cambi di casacca le hanno portato bene.

Le grandi escluse

Sorte avversa invece per le transfughe del M5S, Valeria Ciarambino e Maria Muscarà. La prima, che aveva già aderito al gruppo misto subito dopo le distanze prese dal suo padrino politico Luigi Di Maio dal leader Giuseppe Conte, aveva trovato rifugio nella lista di area socialista Avanti Campania. La

seconda invece, aveva deciso di cambiare addirittura coalizione, aderendo al centrodestra nella lista di Cirielli Presidente. Stesso discorso per Carmela Rescigno, ex presidente della commissione anticamorra, candidata con la Lega dopo un passato in Forza Italia. E lo stesso dicasi per la sua collega in commissione, Vittoria Lettieri che, nonostante sia rimasta fedele al Pd, non è comunque riuscita ad essere riconfermata.

I personaggi mediatici

Seconda dei non eletti nella lista di Avs nella circoscrizione di Napoli, Souzan Fatayer, difensore dei diritti dei palestinesi, era stata definita da Paolo Mieli in una trasmissione radiofonica la "palestinese napoletana in leggerissimo sovrappeso", per poi scusarsi subito dopo. Neanche i messaggi di intimidazione con la divulgazione illecita su TikTok del suo indirizzo di casa e dei suoi contatti telefonici, a poche ore dal voto, sono riusciti a farle raggiungere il risultato sperato. Così come non ci è riuscita neanche Daniela Di Maggio, la mamma di Giogì, il giovane musicista ucciso per futili motivi, e protagonista di una serie di battaglie per la legalità dopo la morte del figlio. La Di Maggio era candidata nella Lega nella circoscrizione di Napoli.

Di certo il podio del personaggio mediatico escluso più noto e chiacchierato spetta a Maria Rosaria Boccia, protagonista della liason politico-sentimentale-giudiziaria con l'ex ministro Gennaro Sangiuliano.

A restare fuori sono soprattutto le due transfughe del Movimento 5 Stelle Ciarambino e Muscarà

di proporzione rispetto ai seggi attribuiti, prevalgono più nelle file dell'opposizione che in quelle della maggioranza, dove tre sono le consigliere uscenti riconfermate: l'ex assessora alla Scuola e alle Politiche sociali e giovanili, Lucia Fortini (A Testa Alta), l'ex vicepresidente del consiglio regionale,

«tappare il naso» pur di non consegnare la Campania «a chi c'era prima».

Sono tutte debuttanti le tre consigliere del centrodestra, anche se non del tutto estranee alla politica. Come Ira Palmere (FdI), moglie del deputato nonché coordinatore provinciale del partito a Napoli, Michele





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

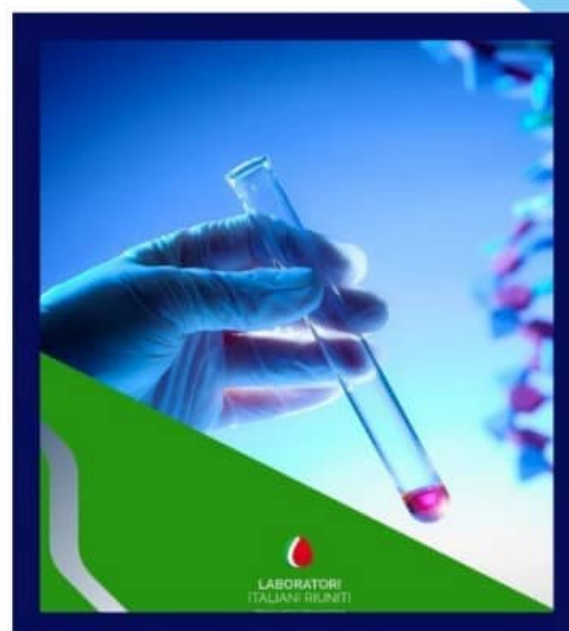
Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



MEDIO ORIENTE

A Gaza cessate il fuoco a rischio: Idf pronte a riprendere le ostilità

Stando ai media israeliani se entro tre settimane non si sarà arrivati al disarmo totale delle milizie palestinesi nella Striscia la parola tornerà nuovamente alle armi

Clemente Ultimo

Si fa sempre più forte il suono dei tamburi di guerra in Medio Oriente, con diversi media che danno ormai per imminente la ripresa delle operazioni militari all'interno della Striscia di Gaza. Ultimo in ordine di tempo Noam Amir, analista militare dell'emittente israeliana "Channel 14", secondo cui Hamas «non intende lasciare la Striscia di Gaza e le Forze di difesa d'Israele si stanno già preparando a tornare a operare».

Stando alle fonti di Channel 14 il tempo limite fissato dall'esercito israeliano è di massimo tre settimane: entro quel lasso di tempo Hamas dovrà non solo consegnare gli ultimi corpi degli ostaggi morti durante i due anni di guerra nella Striscia, ma anche avviare concretamente il disarmo. Anche su questo punto sarebbe emersa una criticità non da poco: «L'impressione diffusa in Israele - dice ancora Amir - è che nessun Paese sia disposto a inviare i propri soldati per gestire il disarmo di Hamas». E questo a dispetto dell'approvazione, la scorsa settimana, della mozione presentata dagli Stati Uniti al consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Il documento, infatti, contiene la previsione della costituzione di una forza internazionale di interposizione da schierare all'interno della Striscia di Gaza, forza che dovrebbe procedere al disarmo dell'ala militare di Hamas e garantire la cornice di sicurezza entro cui dovrebbe avvenire il ritorno dell'esercito israeliano dalla quella parte di territorio palestinese che ancora occupa.

Prospettiva al momento futuribile, a giudicare dalle accuse incrociate tra Hamas ed Israele sul mancato rispetto delle condizioni previste dal cessate il fuoco.



IL FATTO

Ad oggi lo schieramento della forza di interposizione internazionale all'interno della Striscia di Gaza resta una chimera, così come la sua composizione

Il ministro degli Esteri russo conferma la disponibilità del Cremlino a discutere della fine delle ostilità

Lavrov: «Pronti a discutere il piano americano»

Mosca è disponibile a prendere in esame la bozza del piano destinato a porre fine al conflitto russo-ucraino, nella versione elaborata dagli Stati Uniti e concordata con l'Ucraina. Parola di Sergej Lavrov (nella foto). Il ministro degli Esteri russo, durante una conferenza stampa a Minsk con il collega bielorusso Ryzhenkov, ha sottolineato come finora il Cremlino non abbia ricevuto alcun documento in via ufficiale, pertanto non può esprimere alcuna valutazione: «Il piano - ha detto Lavrov - lo abbiamo, ma attraverso canali non ufficiali. Siamo pronti, come ha detto il presidente, a discutere le formulazioni concrete, perché una serie di questioni richiede dei chiarimenti. Finora non abbiamo ricevuto dai colleghi statunitensi quella versione di cui speculano i media».

È evidente, dunque, che non è la conoscenza dei dettagli del piano che chiede Mosca, quanto una "ufficializzazione" della trattativa in corso con gli Stati Uniti, vuoi per ridurre le possibilità che il governo ucraino lavori sotterraneamente - con il contributo degli europei - a sabotare il piano di pace americano, vuoi per ribadire che la soluzione del conflitto può arrivare solo dal confronto diretto tra Russia e Stati Uniti. Con buona pace di Ucraina ed Unione Europea.

Del resto è lo stesso Lavrov a sottolineare come il dialogo tra Mosca e Washington non si sia mai interrotto sotto la presidenza Trump: «Abbiamo canali di comunicazione con i colleghi statunitensi - prosegue il ministro degli Esteri russo -, vengono utilizzati. Da loro ci aspettiamo quella versione che

considereranno intermedia dal punto di vista del completamento della fase di coordinamento di questo testo con gli europei e gli ucraini».

Dal responsabile della politica estera del Cremlino arriva poi un attacco diretto al governo ucraino, responsabile - a detta di Lavrov - di non aver mai ricevuto risposta da Kiev in merito alla proposta di istituire delle commissioni incaricate di occuparsi della risoluzione di specifici aspetti del conflitto in corso dal febbraio del 2022.

«Ancora non abbiamo ricevuto dagli ucraini una risposta alla proposta di creare tre gruppi di lavoro - ha sottolineato Lavrov -, perché si lamentavano del fatto che a Istanbul si parlava solo dell'aspetto umanitario della situazione, mentre delle questioni che hanno una re-



lazione diretta e chiave per la risoluzione, nessuno diceva nulla. Abbiamo proposto: creiamo tre gruppi: umanitario, politico e militare. Non c'è risposta. Questo è accaduto in luglio di quest'anno».

Il riferimento ai colloqui svoltisi ad Istanbul non è casuale: Lavrov, infatti, ha indicato nella Turchia uno dei Paesi che potrebbero svolgere un ruolo centrale nel lavoro di mediazione tra Russia ed Ucraina in vista della fine delle ostilità.



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

☎ 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info



IL CASO PALMOLI

Dopo l'allontamento dei figli della coppia che vive nel bosco, in Italia si è riaperto il confronto a tutto campo sull'educazione parentale



In Italia ci sono diecimila studenti in homeschooling

Angela Cappetta

Sono sedicimila gli studenti italiani che, nell'anno scolastico 2024-2025, non hanno frequentato la scuola. Questi dati, raccolti dal ministero dell'Istruzione, non riguardano la dispersione scolastica bensì i ragazzi in età di scuola dell'obbligo preferiscono studiare a casa - con insegnanti a domicilio - piuttosto che iscriversi presso qualunque istituto pubblico o paritario che sia.

Si chiama educazione parentale o, volendo usare un termine anglosassone homeschooling, che in Italia è tornato alla ribalta dopo l'allontanamento di tre bambini dalla casa costruita in un bosco a Palmoli, in provincia di Chieti, dove vivevano coi genitori di nazionalità inglese (la madre) ed australiana (il padre).

Nell'ordinanza del Tribunale per i minorenni de L'Aquila, che ha disposto l'allontanamento previa sospensione della potestà genitoriale, si fa riferimento (oltre alla carenza di condizioni igieniche, dovute alla mancanza di acqua e luce) anche al fatto che i tre bambini non frequentassero la scuola.

Eppure anche in Italia, da più di trenta anni, è prevista la possibilità per legge di scegliere l'educazione parentale alla frequentazione della scuola dell'obbligo. La legge del 1994, infatti, prevede che all'inizio dell'anno scolastico i genitori pre-

sentino una comunicazione al proprio comune di residenza e al dirigente scolastico della scuola di competenza territoriale in cui dichiarano di poter provvedere all'istruzione dei figli. Il dirigente scolastico deve verificare che quanto dichiarato sia vero e, in caso di esito positivo, autorizza i minori a non frequentare la scuola. La legge prevede anche che, alla fine dell'anno, i minori che hanno ricevuto

**IL NUMERO
DEGLI STUDENTI
CHE RICEVONO
L'ISTRUZIONE
A CASA
È AUMENTATO
DOPO
LA PANDEMIA**

un'educazione parentale, debbano sostenere un esame di idoneità per il passaggio all'anno successivo (che può essere svolto in una qualsiasi scuola pubblica o paritaria) e che la scuola deve valutare l'idoneità sulla base del progetto didattico-educativo che la famiglia deve presentare al mo-

mento della richiesta di verifica. Oltre tutto, la valutazione - dice la legge - deve tener conto del principio della personalizzazione dei percorsi, sia per la scuola tradizionale come per l'educazione parentale. Di homeschooling in Italia si era già parlato molto dopo la pandemia da Covid-19, perché i dati ministeriali avevano mostrato un aumento delle famiglie che sceglievano di adottare questo metodo.

Nell'anno scolastico 2020-2021 gli studenti istruiti a casa risultavano essere oltre 15mila, mentre nel 2018-2019 erano appena 5mila. Negli ultimi anni sono aumentati ulteriormente, arrivando appunto a circa 16mila l'anno scorso. Per questo anno scolastico sembra che gli studenti in homeschooling sono 10.600, ma i dati non sono certi dal momento che per dichiarare l'homeschooling c'è tempo fino alla fine dell'anno scolastico in corso.

Ritornando al caso Palmoli, nell'ordinanza di allontanamento c'è scritto che i genitori non hanno presentato ai servizi sociali i documenti che attestano la dichiarazione di homeschooling (quelli cioè che vanno consegnati al dirigente scolastico). Il ministero dell'Istruzione, però, ha diffuso ieri una nota in cui sostiene il contrario, ovvero che l'obbligo scolastico risulta regolarmente rispettato. La conferma sarebbe arrivata anche dal dirigente scolastico competente tramite l'Ufficio scolastico regionale dell'Abruzzo.

COME FUNZIONA NEL RESTO DEL MONDO

L'istruzione parentale è molto più diffusa in altri paesi occidentali dove è anche più raccontata e documentata. Nel Regno Unito, per esempio, nell'anno scolastico 2023-2024 i bambini che studiavano a casa erano oltre 60mila, mentre quattro anni prima, tra il 2019 e il 2020, erano poco meno di 30mila. Anche negli Stati Uniti il numero è aumentato. Secondo i dati del National Center for Education Statistics (NCES), nel 2022-2023 circa il 3,4% degli studenti di tutte le fasce d'età era istruito a casa, una quota simile ma leggermente superiore rispetto al 2,8% del 2018-2019, cioè prima della pandemia.



G.P. DIESEL SYSTEM

Qualsiasi parte di iniezioni per qualsiasi diesel

Any injections part for any diesel



BOSCH

SIEMENS

DENSO

DELPHI

Altissima qualità al miglior prezzo
Very high quality at the best price

 **automotivepartsDiesel.com**

presenta "CR815"



Clicca e guarda la presentazione

AUTOMOTIVE PARTS DIESEL

Via Raffaele Conforti, 7 - Salerno

Info: 089 7016797 - 338 4609691



L'arresto L'ex senatore di Alleanza Nazionale è stata condannato in via definitiva lo scorso 17 giugno

Evade i domiciliari due volte, carcere per Vincenzo Nespoli

Agata Crista

NAPOLI - Era ai domiciliari a Frattamaggiore da un paio di settimane dopo aver trascorso quattro mesi nel carcere di Larino in Molise per via della condanna definitiva emessa dalla Cassazione il 17 giugno scorso. Eppure ieri l'ex senatore di Alleanza Nazionale, Vincenzo Nespoli, è ritornato in carcere per aver evaso per ben due volte gli arresti domiciliari.

È stato arrestato ieri mattina dagli agenti del commissariato di Afragola (città di cui è stato anche sindaco) dopo un esposto di Giovanni Russo, direttore della Masseria Ferraioli, bene confiscato alla camorra, che lo aveva incrociato in una piazza di Afragola. L'ex esponente di An, attuale sponsor della sottosegretaria leghista Pina Castiello, era stato immortalato in alcune foto che lo ritraevano mentre usciva da una barberia (pubblicate poi sul quotidiano Il Domani).



Nespoli ha una condanna definitiva a cinque anni e sei mesi per bancarotta arrivata dopo un iter giudiziario durato 16 anni. Dai processi è emerso che l'ex parlamentare era l'amministratore occulto di una società di vigilanza di cui avrebbe contribuito a causarne il dissesto, influenzando scelte gestionali per favorire interessi politico elettorali.

A condurre l'inchiesta della

procura di Napoli furono i pm Vincenzo Piscitelli e Henry John Woodcock. In primo grado Nespoli è stato condannato a otto anni, ridotti a sei nel processo d'appello e azzerati dalla Cassazione, che nel maggio 2019 aveva annullato con rinvio la sentenza di condanna facendo altrettanto nel 2022. Poi, a giugno scorso, la sentenza definitiva che ha spalancato le porte del carcere.

**L'ex politico
era stato
fotografato
qualche giorno fa
per le strade
di Afragola**

Testamenti falsi, guai in famiglia

L'inchiesta Sequestrati beni per oltre sette milioni per una eredità in realtà mai esistita

**IL MODUS
OPERANDI
PER
SOTTRARRE
I BENI**

La moglie ed i figli di colui che aveva falsificato i testamenti olografi del padre disponevano dei 29 immobili compresi nel patrimonio come se la sentenza sulla falsità non fosse mai stata emessa

Agnese Cafiero

NAPOLI - Non sono gli Agnelli, ma gli somigliano. Un figlio falsifica due testamenti olografi di suo padre per estromettere i suoi fratelli dall'asse ereditario. Sostiene di essere l'erede unico di un patrimonio che vale oltre sette milioni di euro. I fratelli non ci stanno ed impugnano il testamento, di cui il Tribunale civile di Napoli accerta la falsità e dispone il sequestro dei beni e la nomina di un custode giudiziario. Ma i figli e la moglie del fratello falsificatore non ottemperano la sentenza e cominciano a disporre dei 29 beni immobili del lascito che si trovano a Napoli e a Caivano. Prima li trasferi-



scono in modo fittizio a quattro società con sede nel Regno Unito, intestate a soggetti prestanome, e successivamente li affidano in gestione ad una società italiana di recente costituzione, consentendo così al beneficiario dell'eredità - e alla sua famiglia - di percepirne i

frutti.

E non solo. Con la complicità della suocera e di un consulente avevano prodotto fatture di prestazioni professionali false, che avrebbero loro consentito di sottrarre somme dal patrimonio. Se ne sono accorti i militari del nucleo di polizia economico-finanziaria della guardia di finanza di Napoli, che hanno sequestrato beni mobili e immobili per un valore complessivo di euro di oltre 7 milioni e 384mila euro ai quattro componenti della famiglia del falsificatore più il consulente. Tutti e cinque sono accusati, a vario titolo, di mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice, riciclaggio, autoriciclaggio e frode fiscale mediante l'emissione e l'utilizzo di false fatturazioni.

IL PROCESSO

“Dolce Vita”: tutti a giudizio

Ada Bonomo



AVELLINO - Sono stati tutti a rinviati processo i ventisei indagati nell'inchiesta “Dolce Vita”, tra ex amministratori, dirigenti e imprenditori. A deciderlo è stato ieri pomeriggio il gup del Tribunale di Avellino, Mauro Tringali, dopo una camera di consiglio durata tre ore.

Il decreto del gup ha indirettamente confermato l'impianto accusatorio della procura irpina guidata ancora per poco da Domenico Airoma (trasferito a guidare quella di Napoli Nord). Il provvedimento infatti non ha modificato nessuno dei capi di imputazione prospettati nella richiesta del pubblico ministero. Il processo è stato fissato il 24 aprile davanti al collegio presieduto dal giudice Sonia Matarazzo, nel quale il Comune di Avellino è stato ammesso come parte civile. Il 23 gennaio prossimo invece si comincerà il dibattimento a carico dell'ex sindaco Gianluca Festa che aveva chiesto ed ottenuto il rito immediato.





Il cambio gomme *che ti premia!*

**Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto***



**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328



La rassegna *Appuntamento al teatro Arcas con il format di Maldestro*

IN ALTO VANESSA CASU

Demons Live Show: si inizia questa sera con Vanessa Casu

P. R. Scevola

NAPOLI – Al via questa sera al teatro Arcas la seconda stagione di Demons Live Show, il format griffato Maldestro che propone agli spettatori – che in realtà saranno “parte dell’esperienza”, promettono gli organizzatori – un’esperienza in cui musica, teatro e introspezione si fondono in un insieme originale ed intrigante.

La nuova stagione del “live Show”, evoluzione naturale del podcast Demons - on air su tutte le piattaforme streaming (YouTube, Spotify, Instagram) - porta sul palco «tutta la forza emotiva del suo linguaggio in una chiave nuova. Un’esperienza dal vivo che abbatte le barriere tra artista e pubblico», come si legge nella nota di pre-

sentazione della manifestazione.

Ad aprire la rassegna sarà Vanessa Casu, cantautrice e strumentista virale sui social insieme col suo cane guida Pancake, diventata una voce di inclusione e resilienza. Un’artista in grado di «raccontare con ironia e delicatezza il mondo di chi non vede, o forse di chi vede meglio degli altri», come tengono a sottolineare gli organizzatori della rassegna.

«Demons Live Show – spiega Maldestro, al secolo Antonio Prestieri - non è uno spettacolo ma un mantra collettivo. È un invito a partecipare, a sentire, a riconoscersi. Un progetto che da due anni intreccia introspezione, ironia e riflessione sociale. Tutto nasce dal podcast Demons e il format ne rappresenta l'evoluzione teatrale. In

ogni puntata ci saranno nuove installazioni, nuovi profumi, nuovi giochi, nuove domande. Sul palco, ogni sera, un ospite fa parte del gioco. C'è chi ride, chi si commuove, e chi capisce che non c'è niente di più serio del divertirsi davvero. Demons Live Show non si guarda: si attraversa».

**L'APPUNTAMENTO
DAL VIVO
SI AFFIANCA
AL TRADIZIONALE
PODCAST**

**UN APPUNTAMENTO
IN CUI GLI
SPETTATORI SONO
PARTE ATTIVA
DELL'ESPERIENZA**

Collaborazioni *Siglato un protocollo d'intesa con l'ateneo corso Pasquale Paoli*

**RAPPORTI
CULTURALI
ITALIA
FRANCIA**

**Obiettivo
dell'accordo
tra i due atenei
è quello
di favorire
la mobilità
degli studenti.
la collabora-
zione
e la condivisione
nel campo
della ricerca
scientifica**

Università, la Federico II “sbarca” in Corsica

NAPOLI – L’Università degli Studi di Napoli Federico II e l’Università di Corsica Pasquale Paoli hanno siglato un accordo di cooperazione volto a favorire la mobilità di studenti e docenti, la collaborazione e la condivisione scientifica. Una collaborazione nata anche sulla scorta di un’antico, anche se non molto noto, legame tra l’isola ed il capoluogo partenopeo.

«Il nostro obiettivo comune - ha detto il rettore della Federico II, Matteo Lorito - è far crescere una classe di studenti che abbiano capacità critica e consapevolezza di quanto sia importante la cultura che ci unisce. Occasioni come queste offrono la possibilità di costruire interazioni e sono foriere di nuove opportunità. Un'alleanza, quella che sigliamo oggi, che ha basi



solide perché condividiamo gli stessi valori, che sono i valori che ci hanno tramandato i nostri fondatori, che diventano come una 'Costituzione accademica', una medesima visione del futuro che si fonda nel passato».

Un legame, quello fra la Federico II e l’Ateneo corso, che trova le sue radici anche nella storia personale di Pasquale Paoli. Paoli, infatti, visse a Na-

poli come esiliato dal 1738, seguendo il padre, e durante il suo soggiorno napoletano si formò militarmente e culturalmente studiando all'università cittadina e combattendo nell'esercito del Regno di Napoli. Tornò in Corsica nel 1755 per guidare il movimento indipendentista dell'isola.

«Le nostre due istituzioni condividono molto di più di un ac-

IN ALTO MATTEO LORITO
A SINISTRA LA SEDE DELLA FEDERICO II

cordo - ha sottolineato il rettore corso, Dominique Federici - Hanno entrambe la convinzione che la scienza e la cultura sono indispensabili per il progresso e inoltre condividiamo l'idea di un Mediterraneo crocevia di popoli e culture in cui le Università possono collaborare e innovare. Con questo accordo scegliamo di costruire la libertà attraverso lo studio».



CARAVAGGIO

IL VANGELO SECONDO MATTEO

Capolavoro distrutto e ricreato

*Dove la luce
tocca l'ombra del peccato
nasce Caravaggio*

DAL 10 DICEMBRE AL 1 FEBBRAIO

orario: 9.00/12.00 ▪ 17.00/20.00

COMPLESSO CHIESA SAN DEMETRIO

VIA DALMAZIA, 12 ▪ Salerno

per informazioni e prenotazioni Associazione "Diffusione Arte"
389 2587872



SPORT

LA KERMESSE

DA VENERDÌ 28 A DOMENICA 30 DUE LE TAPPE DEL CIRCUITO IRIDATO:
GLI SCIABOLATORI IN TUNISIA MENTRE IL FIORETTO SARÀ DI SCENA IN SLOVACCHIA

Coppa del Mondo under 20 48 azzurrini a caccia di medaglie



Umberto Adinolfi

Riflettori puntati sulla Coppa del Mondo Under 20 nel prossimo fine settimana. Da venerdì 28 a domenica 30 novembre saranno in programma due tappe del circuito iridato della categoria Giovani: debutto per la sciabola a Hammamet, in Tunisia; secondo appuntamento stagionale invece per il fioretto, di scena a Samorin, in Slovacchia. In entrambe le kermesse, con 48 azzurrini complessivamente in pedana tra convocati e autorizzati, sono in programma sia gare individuali che a squadre, maschili e femminili.

Sulle pedane tunisine l'esordio, nella giornata di venerdì, sarà affidato agli sciabolisti con la prova individuale che vedrà impegnati Antonio Aruta, Matteo Ottaviani, Francesco Pagano, Filippo Picchi, Nicola Raggi, Edoardo Reale, Leonardo Reale, Valerio Reale, Massimo Sibillo, Tiziano Tomassetti, Andrea Tribuno e Davide Vivaldi.

Sabato toccherà invece alla sciabola femminile: al via ci saranno Flavia Astolfi, Elisabetta Borrelli, Gaia Karola Carafa, Eleonora Colella, Francesca D'Orazi, Martina Di Mauro, Diletta Fusetti, Vittoria Fusetti, Francesca Romana Lentini, Vittoria Mocci, Benedetta Stangoni e Greta Vinci. Domenica le due prove a squadre per le quali sono stati inizialmente indicati nell'Entry FIE due quartetti (modificabili fino alla vigilia): il team maschile è iscritto con i tre fratelli Reale (Edoardo, Leonardo e Valerio) e Massimo Sibillo, mentre quello femminile con Flavia Astolfi,

Elisabetta Borrelli, Francesca Romana Lentini e Vittoria Mocci. Per lo staff tecnico dei CT della sciabola Andrea Terenzio (uomini) e Andrea Aquili (donne), guideranno gli azzurrini a Hammamet i maestri Sorin Radoi (referente maschile), Luigi Miracco (referente femminile), Gianluca Filippi e Raffaele Forcella. Dopo gli ottimi risultati del debutto a Istanbul, invece, ripartirà da Samorin il fioretto. Venerdì il programma sarà aperto dalla gara individuale femminile con Mariavittoria Elvira Berretta, Greta Collini, Maria Elisa Fattori, Ludovica Franzoni, Letizia Gabola, Sofia Giordani, Gloria Pasqualino, Elena Picchi, Vittoria Riva, Giorgia Ruta, Greta Saioni e Alessandra Tavola.

Sabato spazio alla competizione maschile che vedrà in pedana Nicolò Collini, Mattia Conticini, Mattia De Cristofaro, Federico De Micheli Vitturi, Manfredi Di Russo, Mattia Gianese, Luca Guidi, Emanuele Iaquina, Djibril Mbaye, Marco Panazzolo, Elia Pasin e Francesco Rencicca.

Domenica chiusura con le due prove a squadre. L'Italia al femminile (per infortunio non potrà rispondere alla convocazione Vittoria Pinna) si schiererà con Greta Collini, Ludovica Franzoni, Letizia Gabola e Greta Saioni; il team maschile invece sarà composto da Mattia De Cristofaro, Emanuele Iaquina, Marco Panazzolo ed Elia Pasin.

Per il Commissario tecnico del fioretto Simone Vanni, guideranno la trasferta slovacca il responsabile del settore Under 20 Valerio Aspromonte e i maestri Simone Biondi e Alessandro Tosoni.

L'atleta salernitano sarà convocato per la Coppa del Mondo

Luigi Moffa di Mercato S. Severino bronzo agli assoluti juniores di judo

Moffa Luigi dell'Olympic Planet di Mercato San Severino si è classificato al 3° posto all'ultima edizione del Campionato Italiano di Karate Juniores della Federazione Italiana di Judo Lotta Karate e Arti Marziali, che si è tenuto presso lo storico PalaPellicone di Lido di Ostia dal 21 al 23 novembre 2025, dove si sono dati battaglia oltre 700 atleti provenienti da tutta l'Italia. Luigi, già Campione Italiano di Karate, ha ben figurato a questa edizione del campionato, dopo aver vinto brillantemente il campionato regionale in Campania, nonostante quest'anno è ancora della classe Cadetti 2010, tuttavia il regolamento permette di partecipare alla classe superiore dei Juniores (2009/2008). Il campione campano ha vinto con tena-



cia e con spettacolari tecniche di gamba ben 4 incontri, conquistando una pesante medaglia di bronzo. "Siamo soddisfatti del buon risultato di Luigi – hanno dichiarato all'unisono i maestri Genaro e Gianluigi Moffa – ha fatto davvero un bel campionato, senza mai indietreggiare e dando il massimo ad ogni incontro. Forse è man-

cata un poco di fortuna, ma rientra nel gioco, siamo molto contenti del bronzo conquistato.

Ora è convocato per la Coppa del Mondo che si terrà all'inizio di dicembre e ci rimbocchiamo le maniche per affrontare con perseveranza e determinazione questo nuovo appuntamento importante".





SORRISI AZZURRI

Dopo aver dato tre calci alla crisi con l'Atalanta, la squadra di Conte dà una sistemata anche al suo cammino in Champions League superando 2-0 il Qarabag e consolidando il proprio piazzamento in zona playoff

Serie A Lo scozzese scaccia via la paura: Qarabag regolato (2-0), gli azzurri respirano. Partenopei spreconi. Hojlund si fa parare un rigore. Poi 'McFratm' fa la differenza

Ciclone Scott McTominay, il Napoli riparte anche in Europa

Sabato Romeo

Di cuore, di personalità e nel segno di un McTominay in modalità trascinatore. Il Napoli non sbaglia l'esame europeo. Dopo aver dato tre calci alla crisi con l'Atalanta, la squadra di Conte dà una sistemata anche al suo cammino in Champions League superando 2-0 il Qarabag e consolidando il proprio piazzamento in zona playoff. Sotto il diluvio che bagna il Maradona, nel giorno che ricorda la scomparsa del mito argentino (sottolineato più volte dai tifosi partenopei), il Napoli vede prima le streghe per le tante occasioni sprecate, su tutte il penalty di Hojlund, e poi si aggrappa a McTominay. L'asso scozzese è il man of the match, uomo ovunque e protagonista nei due gol che nella ripresa decidono la sfida. Partenopei ora a quota sette punti, fondamentali per dare fiato alle speranze continentali. L'emergenza per Conte si acuisce anche con la distorsione alla caviglia che manda ko Gutierrez. Al suo posto Olivera. Il Qarabag dimostra sin dai primi minuti perché è squadra rivelazione in Europa: gioco veloce e frizzante, difesa altissima, senza paura di incassare contropiedi. Addai spinge subito sull'acceleratore e mette i brividi a Milinkovic-Savic (6'). Il Napoli fa fatica, si affida soprattutto agli strappi di un Neres indemoniato. I ritmi intensi non permettono però una manovra fluida. Le occasioni azzurre arrivano tutte nel finale di tempo: Neres in rovesciata sfiora l'eurogol (35'), Di Lorenzo perde l'equilibrio a tu per tu con il portiere ospite (41'), poi è ancora Neres a non trovare l'assistenza vincente per Lang da buona posizione (44').

La ripresa si apre con un Napoli molto più incisivo. Dopo la paura per Medina, messo ko da una bordata di McTominay dal limite, la



In alto il centrocampista scozzese Scott McTominay, protagonista assoluto del match di ieri sera al Maradona. Qui sopra e in basso altre due fasi di gioco della partita di Champions League



grande occasione arriva dagli undici metri: Jankovic stende Di Lorenzo ma Hojlund si fa parare la trasformazione da Kochalski (58'). Conte passa al 4-2-4 inserendo anche Politano. Il segnale arriva con il Napoli colleziona occasioni da gol in serie: Neres è pigro nella conclusione (62'), Olivera colpisce al volto Kochalski (64'). La grande paura passa sull'angolo successivo, con il batti e ribatti che premia McTominay (66'). Gli azzurri si stappano ma hanno solo il demerito di mancare il colpo del ko. Lang e McTominay esaltano uno strepitoso Kochalski (68'). E quando non ci arriva il portiere ospite ci pensa la traversa a sputare fuori il tiro-cross di Neres (70'). A sistemare le cose ci pensa il solito McTominay, seppur fortunato sulla rovesciata che trova la deviazione decisiva di Jankovic per la seconda rete della sua serata (72'). Poi è gestione, non senza patemi, per una vittoria pesantissima.

NAPOLI-QARABAG 2-0

MARCATORI: 64' McTominay (N), 72' aut. Jankovic (N)

NAPOLI: Milinkovic-Savic; Beukema (dal 64' Politano), Rrahmani, Buongiorno (dal 90' Juan Jesus); Di Lorenzo, Lobotka, McTominay, Olivera; Neres (dal 90' Vergara), Lang (dal 75' Elmas); Hojlund (dal 75' Lucca). All. Conte

QARABAG: Kochalski; Silva (dal 75' Bolt), Mustafadze, Medina (dal 60' Mmaee), Jafarguliyev (dal 75' Bayramov); Pedro Bicalho, Jankovic; Leandro Andrade (dal 60' Kashchuk), Zoubir, Addai; Duran (dal 75' Akhundzade). All. Gurbanov

ARBITRO: Marciniak. **AMMONITI:** Medina (Q), Lang (N), Jankovic (Q), Rrahmani (N). **NOTE.** Al 56' Hojlund (N) sbaglia un calcio di rigore. **Recupero:** 0' pt, 6' st. Angoli: 6-4.





I GIOVEDÌ CON *Vanessa Caputo*

Musica live, menù alla carta
e tanto divertimento!



27 Novembre
START 20:30

Info & Prenotazioni

089 097 88 97 – 376 283 70 08

Via Remo Tagliaferri, 10 – Salerno (Zona Arbostella)





LA CRISI

L'Avellino cerca la giusta concentrazione per uscire fuori dalla crisi. La debacle interna con l'Empoli ha cancellato tutto l'ottimismo e l'entusiasmo sul rendimento dei lupi in questo torneo di B

Serie B Il club conferma la fiducia in Biancolino ma ora pretende una virata convinta. Il tecnico alla prima vera crisi da allenatore dei lupi. Col Sudtirol sarà esame verità

Avellino, unione e il silenzio per provare ad uscire dalla crisi

Sabato Romeo

Silenzio stampa e porte chiuse. L'Avellino cerca la giusta concentrazione per uscire fuori dalla crisi. La debacle interna con l'Empoli ha cancellato tutto l'ottimismo e l'entusiasmo sul rendimento dei lupi. Una partenza cancellata dagli ultimi passi falsi, con una sola vittoria nelle ultime otto sfide che è risuonato come un allarme fortissimo sull'involuzione del gruppo di Raffaele Biancolino. Proprio il tecnico è entrato nel mirino delle critiche. Prima le scelte fortissime con le esclusioni di Rigione, Cagnano e Manzi per la sfida con l'Empoli vissuta già con l'emergenza difesa. Poi il crollo interno, i fischi e il faccia a faccia con la Curva Sud che ha chiesto alla squadra di cambiare passo.

Un momento non facile che ha spinto anche la società a scendere in campo. Nell'immediato post-partita, c'è stato un primo summit tra l'area sportiva e il tecnico. Un incontro fiume chiuso in serata, con l'allenatore che non ha incontrato la stampa per commentare il passo falso interno.

Appuntamento rinnovato ventiquattro ore dopo, con un summit alla presenza del presidente D'Agostino. Sul tavolo i motivi della retromarcia che ha frenato la corsa verso i playoff dei lupi e le troppe battute d'arresto. Fidu-

L'allenatore delle vespe furioso dopo il ko con la Samp

Juve Stabia, rabbia Abate: "Arbitri, meritiamo rispetto"



Non si placa la delusione della Juve Stabia dopo il ko con la Sampdoria arrivato con un calcio di rigore molto discutibile assegnato in favore dei doriani nel cuore del secondo tempo. Sul contatto Venuti-Ruggero ci è voluta un lunghissimo silent check poi trasformatosi nella chiamata a Zufferli alla revisione dell'episodio. La trattenuta resta su un pallone però impossibile da raggiungere dal calciatore blucerchiato. Dinamica poco evidente e che ha lasciato la Juve Stabia

a bocca asciutta, indirizzando il match in favore della Sampdoria anche per il cartellino rosso cominato al difensore gialloblu.

A fine partita, Ignazio Abate ha fatto fatica a trattenere la pazienza: "Il rigore resta molto discutibile: Zufferli era a cinque metri e aveva scelto di non intervenire. Poi però c'è stato questo lungo consulto con un'attesa infinita per poi arrivare alla scelta finale.

E' un qualcosa che accade

spesso alla Juve Stabia, soprattutto quando giochiamo in trasferta. Anche noi meritiamo rispetto. Arrivare a 46 punti sarà complicatissimo se poi succede sempre così. La conduzione della gara non mi è piaciuta per niente a prescindere dal penalty che, di fatto, ha deciso un match molto equilibrato. Quando vedo tutto questo a un certo punto non sai cosa pensare, noi ci giocavamo tanto e ribadisco che ci vuole rispetto".

(sab.ro)

cia a tempo sì ma anche la necessità di dare una sterzata per evitare di farsi inghiottire dal vortice della corsa salvezza. Obiettivo ribadito anche da D'Agostino in una nota stampa pubblicata sul sito del club irpino: "La mia prima considerazione è su quello che dobbiamo fare in questa stagione, ovvero il consolidamento in categoria: attualmente, siamo in linea con questo principio.

La seconda considerazione è su Raffaele Biancolino. Un professionista che ha dato tutto se stesso per Avellino e l'Avellino combattendo e meritandosi la sacrosanta opportunità, per i risultati conseguiti in Primavera ed in Prima Squadra, di allenare il club della città in cui vive. La sua tenacia ed il suo lavoro ci ha convinti, ad inizio stagione, a programmare insieme un progetto a medio/lungo termine che non possiamo assolutamente mettere in discussione adesso, con la squadra al dodicesimo posto in classifica ed in linea con l'obiettivo stagionale".

La stoccata però arriva: "Serve lavorare in alcuni accorgimenti per rendere meno altalenante in nostro rendimento e raggiungere quanto prima l'obiettivo stagionale".

Il club resterà in silenzio "per ritrovare serenità e concentrazione in vista delle cinque gare che dovremo affrontare prima della sosta natalizia".



**E SUL TECNICO, IL TALENTO GIALLOOROSSO DICE: “DOBBIAMO SEGUIRLO TUTTI”**

Benevento, Prisco parla da leader: “Siamo pronti”

Carica da leader. Antonio Prisco si è preso il Benevento nonostante la giovane età e ora vuole riportare in alto i sanniti. Il ko di Consenza ha minato le certezze dei giallorossi e macchiato il cammino di Antonio Floro Flores. Una sconfitta che ha obbligato la Strega a cestinare la chance di un clamoroso aggancio in vetta. “C’è dispiacere – ha spiegato il mediano ai microfoni di OttoChannel -. Dopo il gol ci siamo fermati, non ab-

biamo più giocato come nei primi venti minuti. Dal campo avevo sensazioni positive, ma la rete di Kouan su calcio piazzato ci ha tagliato le gambe. Nell’intervallo ci eravamo detti di voler puntare a raccogliere almeno un punto ma non ci siamo riusciti. Dobbiamo essere più cinici e cattivi. E’ una cosa che riguarda tutta la squadra”. E adesso c’è il derby con la Salernitana, una sfida sentita dall’ambiente e che potrebbe cambiare la

classifica dell’intero girone “Sarà una sfida importantissima. Si tratta di un derby sentito da tutti, poi dopo una sconfitta vogliamo riscattarci subito davanti ai nostri tifosi. Vogliamo regalare una gioia alla gente”. Infine una chiosa sul nuovo tecnico Antonio Floro Flores: “E’ un mister che mi è sempre piaciuto, lo seguivo dal settore giovanile e fa giocare bene le squadre. Dobbiamo seguirlo e dimostrare in campo di avere le nostre certezze”.

Serie C Con Tascone fuori per squalifica, il trainer granata è costretto a ridisegnare il centrocampo. Possibile anche l’impiego di Di Vico. In attacco potrebbe essere il momento del duo Ferrari-Ferraris

Salernitana in ansia per Villa e Matino Raffaele punta su de Boer in mediana

Umberto Adinolfi

E’ un percorso ad ostacoli quello che sta affrontando la Salernitana in vista del derby di lunedì sera a Benevento. Nel secondo giorno di riposo concesso da Raffaele dopo il pari con il Potenza, per la squadra granata l’attenzione è tutta riservata alle notizie che arriveranno dalle condizioni di Luca Villa ed Emmanuele Matino. Per il primo filtra speranza e ottimismo. L’esterno aveva abbandonato il campo all’inizio del secondo tempo per un problema alla coscia destra. Non un problema muscolare ma le scorie di una forte ginocchiata incassata sul gong del primo tempo e che era stata già medicata dallo staff medico. Poi un nuovo allungo e il segno di resa.

Ci sono possibilità di vedere Villa dunque nel derby mentre resta scetticismo sulle condizioni di Matino.

Il difensore ha lasciato l’Arechi in stampelle per il durissimo colpo alla caviglia incassato nel finale di gara. Aveva provato a stringere i denti ma poi ha alzato bandiera bianca. Anche per l’ex Bari con la Salernitana che spera in un semplice trauma senza interessamento dei legamenti.

Intanto il Giudice Sportivo ha ratificato il turno di squalifica per Mattia Tascone. Il centrocampista granata, espulso nel finale di gara con il Potenza, salterà il derby di



In alto il centrocampista olandese de Boer, reduce da un’ottima prestazione contro il Potenza. In basso un pensieroso Giuseppe Raffaele, alle prese con gli infortuni e le squalifiche



lunedì sera con il Benevento. La speranza in casa granata è che la sua assenza, già di per sé pesante, non si aggiunga a quelle di Villa e Matino, le cui condizioni si conosceranno solo domani alla ripresa degli allenamenti dopo due giorni di relax.

Nessuno squalificato in casa Benevento, ma ansia per quanto riguarda le condizioni di Francesco Salvemini. L’attaccante giallorosso, già 8 centri in campionato, è fermo da ben quattro partite per una distorsione alla caviglia con parziale interesse dei legamenti. Il nuovo trainer giallorosso Floro Flores spinge per averlo quantomeno in panchina, decisivi i prossimi giorni ma la sensazione è che non si forzerà il suo recupero.

Nel frattempo, cresce in città l’attesa per un nuovo derby che stavolta ha il sapore della vetta. Lo sa bene Giuseppe Raffaele che proprio in queste ore sta valutando non solo le condizioni dei suoi calciatori usciti malconci dalla sfida casalinga contro il Potenza, ma anche un nuovo ritocco al modulo tattico.

Di certo l’inserimento sulla mediana di de Boer ha fatto crescere in termini quantitativi e qualitativi il gioco dei granata. Il metronomo olandese garantisce tempi e movimenti davvero di qualità.

Sul fronte tifoseria, infine, gli ultras stanno preparando l’ennesima invasione pacifica, come ormai accade per ogni gara in trasferta della Bersagliera.



ZONA
RCS
111
ilGiornalediSalerno.it





STORIA DEL FOOTBALL Il 28 febbraio 1965, Enzo Tortora lanciò alla “Domenica Sportiva” l’innovativa tecnologia televisiva che avrebbe fatto discutere gli italiani

Dalla moviola di Sassi al Var in campo 60 anni di gol fantasma, rigori e polemiche

Umberto Adinolfi

Il 28 febbraio 1965 è una data che ha cambiato per sempre il modo di vivere il calcio in Italia. Durante la puntata numero 589 della Domenica Sportiva, il conduttore Enzo Tortora presentò al pubblico televisivo una novità tecnologica destinata a rivoluzionare l'analisi calcistica: la moviola. Con parole semplici ma profetiche, Tortora spiegò che si trattava di una tecnica per ripassare al rallentatore eventuali episodi spinosi delle partite.

Quella domenica non ci furono particolari controversie da analizzare, così Tortora fece rivedere al rallentatore il gol del 2-0 del Milan contro il Messina, realizzato da Gianni Rivera. A occuparsi tecnicamente dell'apparecchiatura c'era Heron Vitaletti, un montatore destinato a diventare figura fondamentale nella storia della moviola. In quel momento nessuno avrebbe potuto immaginare quanto quella "curiosità tecnologica" avrebbe cambiato non solo il calcio, ma l'intera cultura popolare italiana.

Inizialmente la moviola non veniva utilizzata settimanalmente, ma solo in occasione di episodi particolarmente controversi. Ma è con il derby Inter-Milan del 22 ottobre 1967 che la moviola divenne un fenomeno nazionale. Gianni Rivera aveva pareggiato con un tiro che colpì la traversa e rimbalzò a terra, ma non era chiaro se il pallone avesse superato completamente la linea di porta.

Nella sede milanese della RAI di Corso Sempione, Carlo Sassi e Heron Vitaletti stavano montando le immagini quando ebbero l'intuizione: rivedendo il filmato al

rallentatore, notarono che il pallone aveva sollevato della polvere bianca, il gesso della linea di porta, dimostrando che la palla non era entrata del tutto. Quel momento segnò la nascita della moviola come strumento d'analisi indispensabile. Carlo Sassi, entrato in RAI nel 1960, rese popolare questa innovazione tecnologica che cambiò

radicalmente le discussioni sul calcio. Solo dalla stagione 1969-70 la moviola divenne un appuntamento fisso della Domenica Sportiva e per anni fu uno dei momenti più attesi della trasmissione. Sassi curò negli anni Ottanta anche "Pronto moviola", dove ascoltava in diretta telefonica il parere dei calciatori protagonisti degli episodi controversi. La moviola trasformò radicalmente il modo di seguire il calcio. Il lunedì mattina non era più solo il giorno dei resoconti, ma l'arena delle discussioni infinite. Presidenti, allenatori e giocatori nelle interviste post-partita si appellavano costantemente al verdetto di Sassi: "Aspettiamo la moviola, vediamo cosa dirà Carlo Sassi!"

Da quel momento le polemiche da bar cambiarono completamente, concentrandosi più sugli arbitri che non sul calcio giocato. Lo stesso Sassi in seguito riconobbe gli effetti collaterali della sua creatura: la moviola era nata come una curiosità e uno strumento utile, ma era diventata un assoluto, trasformando il dibattito calcistico in una discussione ossessiva su torti e ragioni arbitrali. Per oltre cinquant'anni la moviola rimase relegata agli studi televisivi, uno strumento di analisi a posteriori ma senza alcun impatto sulle decisioni arbitrali durante le partite. Gli arbitri in campo continuavano ad avere solo i loro occhi per giudicare, mentre milioni di spettatori da casa potevano rivedere ogni azione in ral-

lenty da molteplici angolazioni. L'apparecchiatura stessa si evolve nel tempo: dalla telecamera in miniatura che riprendeva le immagini dai monitor, si passò al formato digitale, poi all'analisi computerizzata, alle linee del fuorigioco impresse virtualmente sul campo, ai sensori sulla linea di porta.

Il sistema VAR fu utilizzato per la prima volta nell'agosto 2016, durante una partita di USL Pro tra New York Red Bulls II e Orlando City B. Il 1° settembre 2016 il VAR venne utilizzato durante l'amichevole internazionale tra Francia e Italia. L'utilizzo del VAR fu approvato dall'IFAB nel giugno 2016, e la FIFA ne annunciò l'impiego per il Mondiale 2018 in Russia.

Il Video Assistant Referee non è altro che l'evoluzione naturale della moviola di Carlo Sassi: lo stesso principio di rivedere le azioni al rallentatore, ma questa volta con la possibilità di correggere gli errori arbitrali in tempo reale, durante la partita. Nella sala VAR sono presenti sei schermi: due in alto per seguire la partita e quattro in basso che mostrano le immagini con un ritardo di tre secondi, permettendo ai due arbitri addetti di avere riprese dettagliate per ciascuna azione.

In Italia il VAR entrò in vigore nel campionato di

Serie A 2017-18. Fu usato per la prima volta nell'assegnazione di un rigore alla prima giornata, nella partita Juventus-Cagliari al 37' del primo tempo a favore del Cagliari. L'arbitro di quella partita storica, disputata il 19 agosto 2017, era Fabio Maresca, mentre al VAR c'era Paolo Valeri. Una coincidenza simbolica: cinquant'anni dopo il gol fantasma di Rivera, la tecnologia faceva il suo esordio ufficiale in un match di Serie A.

Il VAR può essere utilizzato in quattro casi specifici: assegnazione di un gol, assegnazione di un calcio di rigore, errore di identità e sanzione con cartellino rosso. Gli arbitri di campo sono in costante comunicazione via radio con il VAR e l'AVAR, e nel caso ci sia un episodio dubbio, spetta al direttore di gara in campo decidere se visionare il filmato. Pierluigi Collina ha spie-

gato che il VAR ha contribuito a rendere il calcio più giusto, e statisticamente il numero di errori arbitrali è drasticamente diminuito dal 6% allo 0,87%. Uno studio basato su 2195 partite delle stagioni 2016/17 e 2017/18 di 13 paesi diversi dimostra che l'accuratezza è aumentata dal 92,1% al 98,3% dopo l'intervento del VAR.

Tuttavia, le polemiche non sono mancate. Come ai tempi di Sassi, molti sostengono che l'eccessiva attenzione agli episodi dubbi abbia spostato l'attenzione dal gioco alla tecnologia. Durante la finale della Coppa del mondo per club FIFA 2016, Zinedine Zidane definì il sistema una fonte di confusione. In Italia episodi di tensione per il presunto cattivo utilizzo del VAR non sono mancati, con alcune società che hanno parlato persino di complotti.

Nonostante sette anni di utilizzo, il VAR continua a dividere. Da un lato chi lo ritiene indispensabile per garantire maggiore equità, dall'altro chi rimpiange la spontaneità del calcio pre-tecnologico, quando l'errore arbitrale faceva parte del gioco. Carlo Sassi, scomparso il 28 settembre 2025 a 95 anni, non avrebbe mai immaginato che la sua intuizione del 1967 avrebbe portato, mezzo secolo dopo, alla moviola in campo. La sua creatura, nata per rivedere al rallentatore un gol dubbio di Rivera, si è evoluta in un sistema sofisticato di telecamere, monitor e comunicazioni radio che oggi influenza direttamente l'esito delle partite.

Dal 28 febbraio 1965, quando Enzo Tortora presentò quella "nuova tecnica", al 19 agosto 2017, quando Maresca consultò per la prima volta il VAR in Serie A, sono trascorsi oltre cinquant'anni. Ma il principio

è rimasto lo stesso: rallentare il tempo, analizzare l'azione, cercare la verità in quei fotogrammi che l'occhio umano non riesce a catturare nell'istante. La moviola ha cambiato per sempre il modo di vivere il calcio, prima trasformando le domeniche sera degli italiani, poi entrando direttamente in campo.

**1969/70
LA
MOVIOLA
DIVENNE IL
RITO FISSO
DELLA
DOMENICA**

**RIVERA
IL
PRIMO
CASO
FU UN GOL
DEL
MILANISTA**

**VAR
OGGI
SUI
CAMPI
DI A E B
UN'ALTRA
STORIA**





Autotrasporti F.lli Riviello



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997



{ arte }



È

uno dei principali e meglio conservati monumenti del Parco Archeologico di Paestum. Tempio greco dedicato alla dea Athena, protettrice e dea guerriera della città antica, situato nel santuario settentrionale e dominante l'area dall'alto. Si tratta di un tempio periptero con sei colonne sulla facciata (esastilo). Si è conservato in modo notevole, fino alla cornice del tetto. Oggi, giornata mondiale dell'olivo, ricordiamo che la figura della dea Athena è legata proprio a questo albero. Infatti come ci racconta la leggenda, fece spuntare dalla terra un ramo con un colpo di lancia.

Tempio di Athena

(500 a.C.)

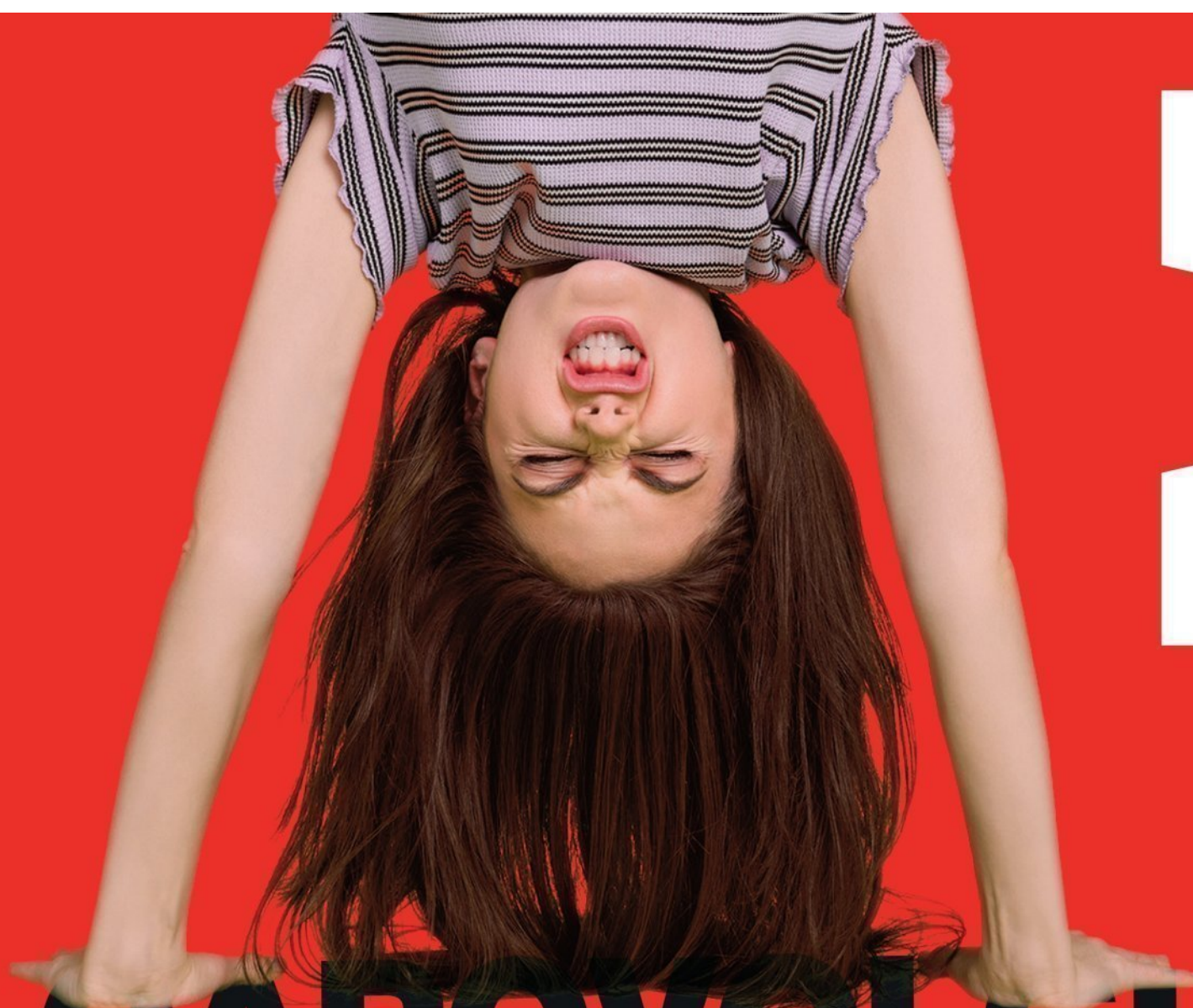
dove

Parchi Archeologici
di Paestum e Velia



Viale Magna Grecia,
Paestum





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



Oggi!

il santo del giorno

SAN
Leonardo
da Porto Maurizio

(Porto Maurizio, 20 dicembre 1676 – Roma, 26 novembre 1751)

Sacerdote francescano dalla “parola bruciante”, percorse l’Italia “per ammonire e convertire folle immense”, richiamando “alla penitenza ed alla pietà”. Questo era secondo Giovanni Paolo II, Leonardo, il Santo ligure che eresse al Colosseo 14 edicole per il pio esercizio della Via Crucis. Fu, infatti, tra i primi e più importanti promotori di questa pratica.

citazione

“

L'ulivo ha una scorza che sa aspettare. L'ulivo non si arrende alle stagioni: si piega, ma resta.

”

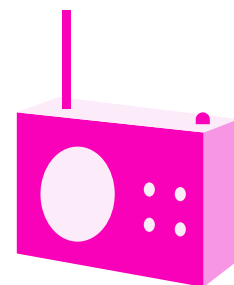
Erri De Luca



IL LIBRO

L'olivo bianco
Carminé Abate

In una calda notte d'agosto, quando gli incendi divampano nelle campagne di Spillace, tre amici si riuniscono per chiacchierare fino a tardi. È un rito che compiono ogni sera, forse per cercare di spegnere almeno il fuoco che sentono dentro, nell'estate così inquieta in cui, dopo la maturità, devono decidere cosa fare delle loro vite. Mentre Riccardo e Marco meditano di lasciare la Calabria per emigrare in Germania, Antonio non sa decidersi: l'unica certezza in quel momento è il suo amore per Elena... Ma c'è anche un altro pensiero che affolla la mente di Antonio e riguarda le vicende di Luca, un parente misterioso che solo nonna Sofia aveva conosciuto: a lei, Luca aveva lasciato la sua casa e una striscia di terra aspra e scoscesa, coltivata con fatica e trasformata in un piccolo paradiso fertile, con alberi da frutto e tutte le varietà di ulivi della Calabria.



musica

“I ragazzi dell'olivo”
NOMADI

Attualissimo brano anche se del 1989, narra della vita di alcuni ragazzi palestinesi che, a causa del conflitto con gli israeliani, non possono vivere un'infanzia serena. A raccontare la vita dei ragazzi palestinesi è il disegno come rappresentazione grafica priva di serenità, in cui è il nero a prevalere sull'azzurro del cielo.



IL FILM

El olivo
Ícía Bollaín

Film del 2006 che ruota attorno ad Alma, una giovane ragazza che intraprende un viaggio in Europa per recuperare un antico albero d'ulivo millenario, venduto dalla sua famiglia. L'obiettivo di Alma è quello di riportare l'albero al suo paese d'origine, perché il nonno ha smesso di parlare e di mangiare da quando l'olivo è stato venduto, e lei vuole guarirlo. Per riuscire nella sua missione, riceve l'aiuto del suo zio, che ha perso il lavoro a causa della crisi economica, del suo amico Rafa, e dell'intera comunità del suo paese.

GIORNATA MONDIALE *dell'* **OLIVO**

26

Istituita ufficialmente dall'Unesco nel 2019, obiettivo della Giornata è rendere omaggio all'olivo, una coltura di grande significato culturale, ambientale e socioeconomico. Proposta da Libano e Tunisia, è stata accettata dal Consiglio esecutivo dell'Unesco nel corso della sua 206ª sessione riconoscendo nell'olivo un simbolo universale di pace, sostenibilità e resilienza, è stata adottata all'unanimità.



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940





PESTO DI OLIVE

Mettete nel mixer le olive nere, le olive verdi e l'aglio sbucciato. Unite anche le mandorle pelate, il prezzemolo precedentemente lavato e poco sale. Versate, per ultimo l'olio extravergine di oliva. Frullate fino a raggiungere la consistenza che preferite.

Se non lo usate subito, trasferite il pesto in un vasetto di vetro sterilizzato.

Livellate con il cucchiaino e coprite con altro olio extravergine di oliva. Chiudete con il coperchio e conservate in frigorifero.

Può essere utilizzato per condire dei primi, spalmato su delle bruschette o sulla una focaccia.

INGREDIENTI

50 g olive verdi
150 g olive nere
3 spicchi aglio
150 g pinoli
1 mazzetto prezzemolo
100 ml olio extravergine d'oliva
q.b. sale



CARTAFFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



MEGALINEGROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi oltre a sconti e promozioni

